



Delude la sfida fra transalpini e inglesi. Le due squadre si annullano. Noia infinita, da ricordare solo un guizzo di Papin e una traversa di Pearce. Per Platt e soci il problema è il gol: sono ancora a secco. Platini si consola: i suoi non brillano, ma la semifinale è vicina.

Il festival del brutto

VISTI DALL'ALDO

Rivera e Mazzola quanto vi rimpiango



ALDO AGROPOLI

Prepariamoci a ricevere una nuova ondata di calciatori stranieri dopo questi noiosissimi europei. Molte operazioni sono già concluse, altre sono in via di definizione. Eppure da questo torneo si vede di tutto, anzi non si vede niente, meno che mai i campioni. Non amo troppo i calciatori stranieri, o meglio non tutti. In Italia ne sono arrivati di tutti i tipi: pochi campioni, molti modesti, tantissimi brocchi. Ce lo dice una statistica degli ultimi tempi ma i nostri dirigenti insistono. L'importante non è la qualità del calciatore ma far rumore e soprattutto che costino molto. Tutto questo serve per vendere fumo ai tifosi durante la campagna abbonamenti. L'Italia diventa così il rifugio di molti detriti ed a testimonianza di ciò potrei fare cento nomi di stranieri che negli ultimi anni hanno fatto appena capolino nel nostro campionato. Gli allenatori pagano costi e capricci e l'incompetenza di certi presidenti e direttori sportivi. Calciatori stranieri dal passato sconosciuto, comparse costosissime trovano sistemazione in questa o quella squadra con ingaggi faraonici che non giustificano certo il valore. Fortunatamente tra tanta frotta importata c'è talvolta anche il pezzo pregiato, basta ricordare Maradona, Van Basten, Matthaus. Purtroppo i più bravi spesso volte sono anche i più capricciosi, difficili da gestire. Comunque sono poi loro a determinare con le loro pretese le fortune delle proprie società. Ma torniamo agli stranieri di passaggio, quelli che arrivano in Italia senza che si capisca bene il perché. Appena mettono piede nel nostro paese si dicono felici ed orgogliosi di giocare nel nostro campionato, ubbidienti alle regole ferree del nostro calcio che del resto hanno sempre sognato. I dirigenti fanno a gara per mostrarsi ai tifosi ed alla stampa come i veri scopritori di certi talenti. Appena pochi mesi e ti accorgi che i dirigenti non sono più rintracciabili e soprattutto che non c'era bisogno di girare il mondo per portare nel nostro campionato mezza figura. Questi stranieri non ammettono però di essere scarsi come in effetti sono, trovano giustificazioni di comodo chiamando in causa l'ambiente, l'allenatore che non li ha capiti, un calcio diverso da quello che giocavano nel loro paese. Apprezzano invece in fretta il nostro clima, la nostra cucina, le macchine di grossa cilindrata e soprattutto le nostre donne. Anzi le vostre. Ed allora perché non investire nei vivai, migliorare le attrezzature ed affidarsi ad istruttori di valore? Da certi calciatori stranieri arrivati in Italia che cosa possono avere imparato i nostri giovani? Senza contare che vengono pagati un'enorme somma rispetto ad altre nazioni interessate allo stesso calciatore. Finiti gli europei prepariamoci dunque ad una nuova ondata. Viste le prime partite c'è da stare poco allegri. Avete forse individuato un fuoriclasse tra quelli che le nostre società hanno già acquistato? Il primo nome che viene alla mente è Papin. Benissimo ha fatto nel suo paese, si ripeterà da noi? Walker, Thern, Dobrowski, Effenberg, Van Schip pensate che alzeranno di molto il tasso tecnico del nostro campionato? Rivera, Mazzola, Tardelli, Falcao, Platini, dove siete?

Tutte le partite in tv

09/1	Norvegia (17.15 Raidue e Tmc)	Scoczia-Germania (gr. B)
09/1	Goteborg (20.15 Raidue e Tmc)	Olanda-Csi (gr. B)
17/8	Stoccolma (22.15 diff. Raiuno; 20.15 dir. Tmc)	Svezia-Inghilterra (gr. A)
17/8	Malmoe (20.15 dir. Raitre e Tmc)	Francia-Danimarca (gr. A)
18/8	Norvegia (22.05 diff. Raitre; 20.15 dir. Tmc)	Scoczia-Csi (gr. B)
18/8	Goteborg (20.15 dir. Raiuno; 22 diff. Tmc)	Olanda-Germania (gr. B)
21/8	Stoccolma (20.15 Raitre e Tmc)	1° semif. (1° gir. A-2° gir. B)
22/8	Goteborg (20.15 Raidue e Tmc)	2° semif. (1° gir. B-2° gir. A)
28/8	Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc)	Finale

Tifosi in ritiro permanente. I tedeschi alla ricerca del «nuovo tifo». In camping dietro Doll & C

ADVITABERG. La passione per il calcio, a volte, fa fare cose fuori dal normale. Mille tifosi tedeschi, infatti, hanno scelto di seguire la loro nazionale «in ritiro», proprio come i loro beniamini. Si sono infatti installati in un campeggio realizzato all'ultimo momento nei pressi di Advitaberg, la città scelta da Vogts (l'allenatore della nazionale tedesca) come base della sua Nazionale. Oggi i mille tifosi «speciali» partiranno alla volta di una Norvegia per assistere alla partita contro la Scozia per la quale sono attesi dalla Germania altri settanta spettatori. Tifare e con correttezza. Questo lo slogan del gruppo di tifosi che si sono dati anche delle ferree regole autocomportamentali. I mille dell'accampamento hanno, tra l'altro, anche stampato un volantino che contiene le regole di comportamento del «perfetto tifoso tedesco» che non deve essere violento e deve rispettare usi e costumi dei luoghi che lo ospitano. Cercheranno d'incontrare i settanta che giungeranno oggi in Svezia per diffondere il loro messaggio di non violenza. I tedeschi, infatti, spesso e volentieri si sono resi artefici di tafferugli conditi da sbronze collettive. Far bella figura: ecco cosa sarebbe gradito ai mille tifosi «in ritiro permanente». Impressionare, per una volta, l'opinione pubblica con delle manifestazioni di correttezza.

FRANCIA-INGHILTERRA 0-0

FRANCIA: Martini 6, Amoros 6, Blanc 6.5, Boli 5, Casoni 5.5, Deschamps 6.5, Sauzee 5 (46' Angloma 6), Luis Fernandez 6 (75' Perez s.v.), Durand 6.5, Papin 5.5, Cantona 5.5.

INGHILTERRA: Woods 6.5, Steven 6, Pearce 6.5, Keown 6, Walker 6.5, Platt 6, Palmer 6.5, Batty 5.5, Sinton 5.5, Lineker 5.5, Shearer 6.

ARBITRO: Sandor Puhl (Ung.) 7.

CARLO FEDELI

MALMOE. Tante chiacchiere fuori, zero in campo. Liquidiamo così, questo Francia-Inghilterra, ennesima promessa mancata degli europei svedesi e andiamo avanti, in attesa di vedere finalmente un calcio godibile. Il bello è che le stanno studiando proprio tutte, i boss del pallone, per favorire lo spettacolo, ora tocca all'abolizione dei rigori e ai supplementari a distanza con la vittoria assegnata a chi segna per primo (come facevamo da ragazzi nei campi o in cortile...), ma la verità è che qui non è un problema di regole: è di campioni. Quando sono veri, e non gente sopravvalutata, allora la musica è di qualità, altrimenti puoi inventare mille novità, ma il prodotto sarà sempre scadente. Come la partita di ieri fra francesi e inglesi: una noia infinita, con due soli lampi: un tocco in arcobaleno di Papin e la punizione di Pearce finita sulla traversa. Tutto qui, una miseria.



Papin questa volta è rimasto all'asciutto. In alto a destra, il difensore svedese Stefan Schwarz

che rischia dribbling inutili, lancia Shearer, che allunga la falcata, vede Lineker libero e crossa: il passaggio è però lungo e i francesi riflettono. La gara, a questo punto, abbassa la testa: solo noia, da qui alla fine, tranne un guizzo di Cantona che crossa da destra per Papin, ma JPP, in buona posizione, scivola. Ripresa. C'è Angloma al posto di Sauzee, la Francia è più aggressiva, ma il tran tran non cambia. Bell'iniziativa dell'inglese Shearer, al 48', che si fonda di testa su un cross, ma il pallone va fuori. Un sussulto al 59': angolo per gli uomini di

Platini, zuccata di Angloma e Woods è costretto ad allungarsi sulla sua destra per deviare in angolo. Continuano a spingere, i francesi, mentre gli inglesi, arretrati di venti metri rispetto al primo tempo, aspettano il momento giusto per partire in contropiede. L'occasione arriva al 70', quando Platt riesce a sfuggire a Deschamps e dal limite dell'area piazza la botta: il tiro è alto. Tre minuti dopo, l'episodio più bello della partita: punizione dalla lunetta per i francesi e pubblico transalpino che scandisce il nome di Platini, specialista dei tempi andati. Il

L'Olanda può restare l'unica squadra a punteggio pieno contro la Csi in via di scioglimento. Gli arancioni in formazione completa hanno le carte per ripetere il successo dell'88.

«Tulipani, per favore, fateci divertire»

NOSTRO SERVIZIO

GOTEBORG (Svezia). L'Olanda tenderà oggi di restare l'unica squadra a punteggio pieno dei campionati europei affrontando alle 20.15 la Csi nella seconda giornata del gruppo 2. I campioni uscenti, pur senza entusiasmo, hanno mostrato la buona condizione degli elementi più esperti, promuovendo Bergkamp, «cchino» contro gli scozzesi, come possibile stella di Svezia. La squadra di Bishovets, conscia di presentarsi per l'ultima volta sotto una veste unitaria, si è ben comportata nella prima partita: solo una prodezza di Haessler a tempo praticamente scaduto ha permesso ai tedeschi di pareggiare. Ma forse ci si attende dagli arancioni anche qualcosa di più importante: che la squadra alla quale spetta sicuramente la palma dei migliori venti minuti di

Formazioni

OLANDA: 1 Van Breukelen, 2 Van Aelst, 3 Van Tiggele, 4 Koeman, 6 Wouters, 8 Rijkaard, 7 Bergkamp, 14 Witschge, 9 Van Vasten, 10 Gullit, 20 Roy, 13 Menzo, 5 Blind, 17 De Boer, 18 Jonk, 15 Winter, 16 Bosz, 11 Van't Schip, 12 Kiert, 19 Viscaal.

CSI: Kharin, Tchernikov, 4 Zveiba, 5 O. Kuznetsov, 8 Kanchelskis, 7. Mikhalitschenko, 10 Dobrovolski, 16 Kuznetsov, 15 Kolyanov, 9 Aleinikov, 11 Yuran. (12 Cherchov, 3Tskhadadze, 20 Ivanov, 17 Korneiev, 18 Unopko, 19 Ledhiakov, 13 Kiriaikov, 14 Liouty). ARBITRO: Rosa Dos Santos (Portogallo).

dobbiamo ripetere invece il risultato. Sarà difficile comunque ritrovare difensori grintosi come gli scozzesi McPherson e Gough. La tesi di Michels è abbastanza discutibile conoscendo il valore e l'esperienza di Zveiba e Oleg Kuznetsov. Michels potrà contare sui suoi migliori elementi dato che ha potuto recuperare Wouters che si era infortunato alla caviglia. Bishovets invece ha qualche problema in più: mentre dovrebbe recuperare gli acciaccati Dobrovolski, Kuznetsov e Liouty, ci sono seri dubbi per Shalimov, il giocatore passato da Foggia all'Inter che si era infortunato al ginocchio ed era uscito dal campo nella gara con la Germania. Rispetto a quella partita Bishovets avrà a disposizione anche Aleinikov e Yuran e quindi ci sarà solo l'imbarazzo della scelta. La mancanza di stimoli è

l'handicap della squadra della Csi: «La situazione è complicata - ha detto Bishovets - perché i giocatori sanno che in futuro faranno parte di nazionali diverse. Ma ci giocheremo le nostre possibilità fino in fondo, vogliamo finire in bellezza per metterci in luce. La principale motivazione dei giocatori è quella di fare bella figura e andare a giocare all'estero». Dei 20 giocatori a disposizione 12 giocano già all'estero (Germania, Inghilterra, Scozia, Spagna, Italia e Portogallo) e gli altri hanno l'ambizione di seguirli. Ma, nonostante le difficoltà, Bishovets ha dato loro un gioco che ha permesso loro di aggiudicarsi nettamente il girone di qualificazione in cui hanno eliminato l'Italia. Olanda quindi favorita, ma la Csi è in grado di provocare la sorpresa e tentare di vendicare la sconfitta in finale del 1988.

In affanno i campioni del mondo inseguono oggi contro la Scozia una vittoria scacciacrisci. Scambio di promesse bellicose tra i due allenatori. Voeller sottoposto ad un intervento.

Grande Germania cercasi ansiosamente

NOSTRO SERVIZIO

NORRKOEPING (Svezia). Una vittoria contro la Scozia per scacciare tutti i problemi che affliggono la Nazionale tedesca, a partire dalle assenze di Voeller e Matthaus: è quello che ha chiesto ai suoi giocatori un Bertl Vogts in versione insolitamente spaccata. «Roxburgh (il ct scozzese) ha detto che la sua squadra ci batterà» gli risponde che domani sera la Scozia (stasera ndr) potrà cominciare a preparare le valigie, ha detto oggi il ct tedesco. «La Scozia - gli ha fatto eco il suo collega Andy Roxburgh - non perde mai due partite consecutivamente. E con questo la Germania è avvertita». Al di là delle bellicose dichiarazioni della vigilia, la squadra che attende con mag-

Formazioni

GERMANIA: 1 Illgner, 2 Reuter, 3 Brehme, 4 Kholer, 5 Binz, 6 Buchwald, 8 Haessler, 7 Moeller, 10 Doll, 17 Effenberg, 11 Riedle, 12 Koepke, 13 Thom, 14 Helmer, 15 Frontzeck, 16 Sammer, 18 Klinsmann, 19 Schultz, 20 Woerns). SCOTIA: 1 Goram, 9 McKimmie, 4 Malpas, 10 McCall, 2 Gough, 8 McPherson, 11 McCallister, 3 McStay, 14 Gallacher, 15 Boyd, 7 Durie, 12 Smith, 5 McCoist, 13 Nevin, 16 McInally, 17 Whyte, 18 Bowman, 19 McLaren, 20 Ferguson). ARBITRO: Guy Goethals (Belgio).

Doll nel ruolo di secondo attaccante e l'inserimento di Moeller a centrocampo. Resta quindi ancora in panchina Klinsmann, che non entusiasma il tecnico tedesco e spazio ai centrocampisti con i piedi buoni e la vocazione al tiro, anche per supportare un Effenberg che nella prima uscita contro la Csi ha mostrato molte incertezze. Dovrebbe restare invece al suo posto Reuter, reduce da una pessima prestazione. In questo caso la scelta è obbligata: l'unica alternativa è la ventenne Woerns, il giocatore più giovane di questi europei. Troppo giovane, appunto, per essere gettato nella mischia in un momento tanto delicato. Haessler, il migliore fra i campioni del mondo nel deludente debutto con la Csi, si candida intanto a recitare il

ruolo di leader. «Non sono un capo, ma dopo trenta partite in nazionale posso prendermi certe responsabilità», dice il puflo romanista. Anche Andy Roxburgh sta pensando a cambiare qualcosa, soprattutto è scontento del rendimento di Alistair McCoist, trentenne centravanti del Rangers, la squadra che quest'anno ha vinto campionato e coppa di Scozia, accoppiata che non si realizzava dal 1971. Le 34 reti segnate da McCoist durante la stagione, record stagionale per i campionati europei, potrebbero non bastargli a conservare il posto in Nazionale ed il ct potrebbe preferirgli Kevin Gallacher, attaccante del Coventry City, che contro l'Olanda è entrato in campo al 28' del secondo tempo ed ha fatto vedere un paio di buone «giocate».



Un lampo di Brolin. Per gli svedesi semifinali vicine

SVEZIA-DANIMARCA 1-0

SVEZIA: Ravelli 6.5, R. Nilsson 6.5, Bjorklund 5.5, Ingesson 6.5, J. Eriksson 6, P. Andersson 6.5, Limpar 6.5 (90' Erlingmark sv), Thern 7, Dahlin 7 (65' Ekstrom 6), Schwarz 6, Brolin 7.5.

DANIMARCA: Schmechek 7, Sivebaek 5, Andersen 6, Christofte 6, K. Nielsen 6, Olsen 6, Iensen 5 (63' Larsen 5), Villfort 5.5, Povlsen 5, B. Laudrup 6, Christensen 5 (51' Frank 5).

ARBITRO: Aron Schmidhuber (Germania)

RETI: 58' Brolin. ANGOLI: 5-4 per la Danimarca. NOTE: cielo coperto, serata fresca, spettatori 29.000. Ammoniti Andersen, P. Andersson per gioco falloso.

STOCOLMA. Habemus vittoria. Svezia e Danimarca ce l'hanno messa tutta per smentire quello che sembrava il leit-motiv di questi campionati europei, la noia. Ha prevalso la Svezia che, soprattutto nel secondo tempo, è riuscita a imporre il proprio gioco, fatto di giocate veloci e validamente supportate da quell'attacco formato da Brolin e Dahlin. E proprio Brolin ha siglato il gol della vittoria che porta i gialloblù in testa alla classifica provvisoria del girone, davanti ai più titolati francesi e inglesi. Eppure l'inizio della partita sembrava seguire la routine di questi Europei. La prima e forse unica occasione gol del primo tempo arrivava al 24', ad opera della Svezia. La prima parata la eseguiva il portiere danese al 38'. Dopo però qualcosa è scattato.

Finiti i timori e il lungo assetto tattico, il gioco cominciava a farsi vedere, soprattutto per merito della Danimarca che negli ultimi cinque minuti chiudeva gli avversari nella propria metà campo. I danesi orchestravano però in maniera più macchinosa, lasciando molte delle loro punte in avanti alla vivacità di quella promessa del mondo calcistico che risponde al nome di Brian Laudrup che si sforzava di fornire palloni alle due punte schierate dal tecnico Moeller-Nielsen, Villfort e Christensen. E proprio Villfort al 45' si trovava la palla sui piedi, fornitagli dal solito Laudrup, senza però riuscire a controllarla. Il portiere svedese, Ravelli, doveva però esibirsi subito dopo su una punizione di Christofte, devandola in angolo.

La Svezia non era stata a guardare e con Brolin e Dahlin era riuscita a farsi pericolosa. Schmeichel doveva ringraziare la buona sorte se il tiro di Dahlin, smarcato in area al 24', finiva sopra la traversa. Vista la conclusione del primo tempo, ci si aspettava dunque una Danimarca d'attacco nella seconda frazione di gioco. E invece erano i gialloblù di Svensson a spingere sull'acceleratore. Non passavano tre minuti che Dahlin si esibiva in una serpentina, concludendo poi sull'astuzia della rete. La Danimarca non ci stava, tanto è vero che il ct Moeller-Nielsen sostituiva una punta, Christian, che fino a quel momento si era vista poco, con un'altra punta, Frank. Il gioco danese non riusciva più ad esprimersi e la Svezia collezionava occasioni, prima con Ingesson che al 55' entrava in area finendo a terra in un contrasto con la difesa avversaria e due minuti dopo un tiro centrale di Brolin veniva parato agevolmente da Schmeichel. Il gol era nell'aria e in effetti arrivava puntuale al 58'. Thern lanciava Dahlin che metteva in azione le sue velocissime leve e crossava rasoterra al centro area, dove non mancava all'appuntamento Brolin che scacciava. Non a caso la giocata era ad opera del miglior in campo. Il ct danese mandava in campo un'altra punta, Larsen, al posto del centrocampista Jensen. Ma il motivo della partita non cambiava. I danesi speravano ma senza costrutto ed erano proprio gli svedesi a farsi ancora pericolosi con Limpar al 72' e Brolin all'87' che si vedeva respingere sulla linea la battuta a rete.

Classifiche

Gruppo A	Gruppo B
Svezia 3	Olanda 2
Francia 2	Csi 1
Inghilterra 2	Germania 1
Danimarca 1	Scoczia 0

Hooligans scatenati. Notte d'inferno a Malmoe. Scontri tra agenti e tifosi. 9 arresti e 27 feriti

MALMOE. E l'hooligan si scatena. Nella notte tra sabato e domenica centinaia di tifosi inglesi hanno scosso la vita della tranquilla cittadina di Malmoe, in Svezia, dove si stanno disputando gli Europei di calcio. Sembrava che i tifosi inglesi avessero intenzione di smentire la triste fama che li accompagna. Ma il sogno è durato pochi giorni. L'altra notte la polizia svedese ha avuto il suo da fare per tentare di porre un freno agli atti di vandalismo e teppismo commessi dagli hooligans, che si sono esibiti in lanci di tavolini e bottiglie contro le forze dell'ordine. Il bilancio parla di ventisei feriti, tra cui due poliziotti e di nove arresti tra le file dei tifosi inglesi. I disordini hanno avuto inizio verso la mezzanotte di sabato nella centrale piazza Stortorget, quando le forze dell'ordine hanno tentato di far scendere due hooligans dal tetto di un chiosco di bibite. Gli agenti sono stati accerchiati da centinaia di tifosi che scandivano la frase «uccidi il poliziotto». Dal quel momento è scoppiato il finimondo. I teppisti hanno iniziato azioni di vandalismo ai danni di alberghi, negozi e ristoranti. Sono andate in frantumi molte vetrine, divedi i segnali stradali e molte auto sono state distrutte. Soltanto l'arrivo di trecento agenti con i cani poliziotto è riuscito a disperdere le centinaia di hooligans, tremila circa secondo la polizia. Ma gli atti di vandalismo sono continuati in città fino alle cinque di mattina. «Non li abbiamo provocati - ha affermato un agente di polizia - Questo scoppio di violenza è incomprensibile».